

Legge bipartisan

«Made in Italy», arriva l'etichetta a difesa del lavoro

di ISIDORO TROVATO

A PAGINA 35

Industria e marchi Il progetto di Marco Reguzzoni (Lega) e Santo Versace (Pdl) e il nodo del regolamento Ue

Tessile, arriva il made in Italy «doc»

Primo sì della Camera all'etichetta che certifica le lavorazioni nazionali

MILANO — Se non ci saranno ripensamenti durante la votazione al Senato, quella sull'etichetta «made in Italy» potrebbe essere una delle poche leggi bipartisan degli ultimi mesi. Approvato alla Camera quasi all'unanimità (543 favorevoli e solo due gli astenuti) il Ddl «Reguzzoni-Versace» introduce l'etichettatura obbligatoria sui prodotti tessili, dell'abbigliamento, dell'arredo casa, delle calzature e della pelletteria. Per la prima volta in Italia una legge stabilisce che nell'etichetta «l'impresa produttrice deve fornire in modo chiaro e sintetico informazioni specifiche sulla conformità dei processi di lavorazione alle norme vigenti in materia di lavoro, sulla certificazione di igiene e di sicurezza dei prodotti, sull'esclusione dell'impiego di minori nella produzione, sul rispetto della normativa europea e sul rispetto degli accordi internazionali in materia ambientale».

L'impiego della denominazione «Made in Italy» sarà permesso esclusivamente per prodotti realizzati su territorio nazionale ed in particolare se almeno due delle fasi di lavorazione saranno stati eseguite in Italia e se per le rimanenti fasi sarà verificabile la tracciabilità.

«È una svolta importante — spiega Marco Reguzzoni, vice presidente dei deputati della Lega — che toglie a molte imprese la tentazione di delocalizzare all'estero e salva quindi i posti di lavoro. Inoltre il segnale di compattezza dato dal Parlamento è un messaggio chiaro all'Europa: la nostra legge è compatibile con il regolamento comunitario e ora ci attendiamo che siano loro ad adeguarsi a noi». Un evento che si augurano anche negli ambienti della moda italiana: «Non bisogna dimenticare — dice Michele Tronconi, presidente Sistema moda Italia — che il mercato europeo rimane quello più importante per le nostre imprese. Per questo sarebbe utile sbloccare definitivamente il regolamento Ue sull'obbligo di etichettatura d'origine per i prodotti di provenienza extra-europea».

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa

Ora serve il regolamento sull'etichettatura dei prodotti extraeuropei, dice Tronconi di Sistema Moda

I settori chiave del made in Italy

dati in milioni di euro	2007	2008	Variazione
CALZATURE			
• Export	6.880	6.915	+0,50%
• Import	3.202	3.350	+4,62%
ABBIGLIAMENTO			
• Export	12.054	11.896	-1,3%
• Import	2.735	2.740	+0,2%
PRODOTTI IN LEGNO			
• Export	1.660	1.542	-7,1%
• Import	4.740	4.093	-13,6%
TESSILE			
• Export	28.070	27.775	-1,1%
• Import	17.912	17.774	-0,8%

D'ARCO

